

Parola di Salvadori, assessore regionale all'agricoltura

Cambieremo il Pit

La Toscana riscrive il paesaggio

DI ANDREA SETTEFONTI

Il piano paesaggistico della Toscana «verrà chiarito e cambiato. Sarà modificato nelle parti che da più fronti chiedono. D'altronde anche lo stesso presidente Rossi più volte ha annunciato l'intenzione di portare modifiche»: ad affermarlo a *ItaliaOggi* è **Gianni Salvadori**, assessore all'agricoltura della regione. Già perché c'è fermento nelle cantine della Toscana. E non solo per il ribollir dei tini. Una questione, importante, riguarda proprio il Pit, il piano paesaggistico costato 1,3 mln di euro e che ha tra gli estensori anche **Alberto Magnaghi**, compagno dell'assessore regionale all'urbanistica e pianificazione del territorio e paesaggio **Anna Marson**. Lunedì scadeva il termine per presentare le osservazioni e gli assessori Salvadori e Marson hanno incontrato i rappresentanti del mondo agricolo e dei consorzi vinicoli. «Si è avviato un percorso in maniera concreta e importante. Sono convinto che questo lavoro porterà a un risultato di grande rilievo. Certo è un piano complesso, rilevante per problematiche da affrontare, ma la strada

è avviata. Entro ottobre dovremmo avere il risultato», ha detto Salvadori. Su un punto in particolare, l'assessore non accetta compromessi: «Attraverso questo piano vengono individuate problematiche e un percorso per risolverle. È una filosofia che condivido e mi auguro rimanga. L'agricoltura deve essere considerata un settore importante per lo sviluppo della regione. La viticoltura è la portatrice della nostra agricoltura, a maggior ragione troverà questo riconoscimento».

OCM VINO PROMOZIONE. L'altra questione che tiene banco è la redistribuzione dei residui della quota dei fondi Ocm per la promozione sui Paesi terzi. Un recente decreto dirigenziale del Mipaaf prevede l'utilizzo dei fondi non spesi dalle regioni per finanziare i soli progetti multiregionali. Progetti non presentati dalla Toscana, la quale contava su una riallocazione dei residui a livello regionale. La Toscana quindi ha intenzione di presentare ricorso al ministero, anche

perché grandi nomi del vino e alcuni Consorzi sono rimasti a bocca asciutta. «Come regione sosterremo le aziende che si sentono danneggiate dal decreto dirigenziale. Per

la distribuzione dei fondi fa fede il bando iniziale», sostiene Salvadori. Ma l'operazione suscita sospetti: la Toscana non aveva presentato progetti multiregionali e il ricorso sembra il tentativo di mettere le mani su un capitolo di spesa a cui la Toscana non

avrebbe diritto. «Non abbiamo presentato progetti multiregionali perché non hanno prodotto grandi risultati», ribatte Salvadori. «Come regione abbiamo aggiunto ogni anno 250/300 mila euro alle risorse già previste dall'Ocm». Per Salvadori «non devono essere trovati sistemi per redistribuire i residui dei fondi multiregionali, la risposta è già nel decreto iniziale che apre il bando». Piuttosto «occorre trasparenza per distribuire le risorse residuali una volta che tutti i progetti multiregionali siano esauriti».

**Gianni Salvadori**